



Assemblea Generale Confindustria La Spezia

Intervento del
Presidente di Confindustria La Spezia Mario Gerini

Assemblea Pubblica 18 ottobre 2023

Eccellenza Sig. Prefetto, Onorevoli Parlamentari, Autorità civili e militari, care Colleghe, cari Colleghi, gentili Ospiti,

questa è la mia prima Assemblea pubblica da quando il 19 dicembre del 2019 sono stato chiamato a ricoprire la carica di Presidente di Confindustria La Spezia.

Potete ben capire l'emozione che provo a trovarmi di fronte a questa autorevole e qualificata platea.

Grazie per aver accolto il nostro invito.

Avremmo potuto organizzare la nostra Assemblea pubblica affrontando diversi argomenti.

Sarebbe stato facile per noi parlare del comparto della nautica in quanto il distretto spezzino è oggi uno dei più importanti a livello internazionale per la realizzazione di imbarcazioni di lusso con margini notevoli di crescita, in quanto le statistiche ci mostrano che ogni anno nel mondo i facoltosi clienti dei nostri cantieri, aumentano in modo esponenziale.

Sarebbe stato facile valorizzare il comparto della difesa sia navale sia terrestre, in quanto la guerra russa-ucraina e quanto sta accadendo in Medio Oriente hanno evidenziato la necessità da parte delle Nazioni di investire ancora significativamente in tale comparto.

Come sarebbe stato facile valorizzare il sistema logistico spezzino che porterà nei prossimi anni il nostro porto, a seguito dei previsti investimenti, a raggiungere l'obiettivo strategico dei due milioni di teu.

Per non parlare del turismo tra cui sicuramente spicca positivamente quello croceristico e il comparto dell'edilizia, entrambi in forte crescita.

Abbiamo, invece, pensato di organizzare questa Assemblea con una visione protesa al futuro pur tenendo conto di questi punti di partenza.

Inoltre, uscendo dallo schema tradizionale, ho il piacere di non essere l'unico imprenditore che prende la parola.

Per fornire anche in modo plastico la visione della nostra Associazione, abbiamo voluto coinvolgere chi in termini associativi rappresenta il futuro e la maggioranza del tessuto imprenditoriale locale e nazionale.

Ringrazio, quindi, Sara Filippetti Presidente del Comitato Piccola Industria e Francesco Pelosi Presidente del Gruppo Giovani per aver partecipato all'organizzazione e in modo attivo allo svolgimento di questa Assemblea pubblica, nonché tutto il Consiglio di Presidenza che indistintamente ha dato il proprio contributo.

Vorrei inoltre evidenziare che **questa Assemblea per noi è l'inizio di un percorso che ci vedrà a confronto nei prossimi mesi, con gli Amministratori locali, le Organizzazioni sindacali e le altre Associazioni di categoria.**

Le nostre percezioni provenienti dal tessuto economico e le indicazioni elaborate dagli analisti, ci portano ed essere convinti che la nostra provincia abbia un futuro caratterizzato da significativi margini di crescita.

Ci siamo fermati alla mera percezione?

Assolutamente NO!

Lo Studio predisposto da Ambrosetti, che ha illustrato in sintesi il Dott. Tavazzi, ha confermato le nostre percezioni e le nostre valutazioni sugli elevati e significativi margini di crescita economica, sociale e culturale del nostro territorio.

Lo stesso Studio, però, lancia importanti "segnali di allarme" che non possiamo sottovalutare, ma che anzi devono essere lo stimolo a lavorare con ancora maggiore decisione e determinazione alle progettualità in corso e future.

Entro il 2030 si stima nella provincia della Spezia una contrazione demografica totale di circa 4mila unità con una crescita significativa della fascia di età over 65 e una rilevante riduzione della fascia 15-64 anni.

Ciò in cosa si traduce?

Si riduce ulteriormente l'offerta occupazionale locale.

Raccogliendo anche questi segnali, **con l'Assemblea pubblica 2023 abbiamo cercato di contribuire ad una visione del futuro di questo territorio**, nella consapevolezza del nostro ruolo di corpo intermedio della società che può contribuire a fare in modo che il decisore pubblico svolga al meglio il suo compito.

Ormai da tempo abbiamo intrapreso una **politica associativa che contribuisca ad accrescere in ambito locale la consapevolezza del nuovo ruolo economico e sociale assunto dall'impresa**, oltre ovviamente a porre al centro del dibattito politico/istituzionale le necessità del mondo imprenditoriale.

Il fulcro della strategia è sempre lo sviluppo economico, con una visione però a più ampio raggio, che porti a considerare l'impresa non solo come una attività creatrice di ricchezza, ma anche un soggetto che contribuisce alla crescita sociale e culturale di un territorio e ne favorisce il benessere.

In tale contesto abbiamo esaminato l'orientamento al lavoro e la formazione professionale da un'angolazione diversa, non limitandoci alla promozione di corsi finalizzati a formare le figure professionali richieste dal mondo economico grazie anche a Cisita, ITS, Scuola Nazionale Trasporti e Logistica, Scuola Edile e Promostudi.

Abbiamo predisposto e parzialmente attuato un progetto, che ci vede impegnati a dialogare sempre più con i giovani, le famiglie, gli insegnanti, la scuola e il mondo universitario per aiutarli a conoscere e comprendere la realtà aziendale nelle sue sfaccettature e necessità.

L'Associazione è sempre più impegnata nel supportare le aziende nei processi di integrazione del proprio personale straniero, anche a seguito delle costanti sollecitazioni provenienti da Sua Eccellenza il Prefetto.

L'obiettivo è di affinare "il modello Spezia" grazie al quale stiamo avviando percorsi formativi rivolti a richiedenti asilo.

È sufficiente quello che facciamo?

A nostro parere no!

Non dobbiamo fermarci ma è necessario pensare a nuove collaborazioni con le Istituzioni e Organizzazioni, e se del caso, anche con Istituti/Enti formativi di altre Nazioni.

Abbiamo contribuito ad aprire Sportelli di Mediazione culturale in Fincantieri, Sanlorenzo, Baglietto e prossimamente presso la Cassa Edile.

Abbiamo riportato l'attenzione del dibattito sulla necessità di ammodernare il sistema infrastrutturale, elaborando un apposito documento che è stato condiviso, su iniziativa del Comune della Spezia, da molte Amministrazioni comunali della provincia.

Abbiamo collocato le infrastrutture in un ambito strategico più ampio richiamando la necessità di superare il modello pianificatorio dei decenni passati, **proponendo una visione di "area vasta"** che veda il **superamento dei limiti amministrativi comunali per ampliarli in una "entità"**, sia pur non formalizzata, di **"Sistema urbano**

policentrico", che impone una **visione generale** che va oltre il sia pur legittimo soddisfacimento di esigenze collettive puntuali.

All'interno di questo percorso a nostro parere si inseriscono altre due iniziative promosse sempre dal Comune della Spezia:

- **"La Rete per il Lavoro"**, alla quale hanno aderito 13 Comuni della provincia;
- il **"Protocollo di intesa per il turismo di Area Vasta"** sottoscritto da Enti locali della provincia spezzina, della Lunigiana e della Garfagnana per un primo passo verso una gestione condivisa, coordinata e sinergica della politica turistica che travalichi i confini amministrativi locali e regionali.

Tali esperienze di collaborazione tra varie Amministrazioni comunali rappresentano un passaggio importante che porta alla definizione di Città Diffusa, ma dobbiamo proseguire.

Non a caso abbiamo utilizzato nel titolo dell'Assemblea il termine territorio e non provincia, perché **sempre più riteniamo che si debba ragionare in termini di "Area vasta" includendo anche la confinante lunigiana.**

Abbiamo immaginato questo territorio come un grande Comune di 219.000 abitanti, composto da tanti quartieri dove inevitabilmente la città capoluogo svolge il ruolo di centro nevralgico.

Nel contempo, la città capoluogo non può vivere senza interconnessioni strutturali, fisiche, economiche e sociali con le altre componenti del territorio, come le 5 Terre non possono vivere svincolate dalla Val di Vara.

La Val di Vara a sua volta non può avere occasioni di sviluppo senza La Spezia, così come la vallata del Magra e viceversa.

Invitiamo i decisori pubblici, le Associazioni di categoria e più in generale i portatori d'interessi collettivi, ad abbandonare i processi di pianificazione basati sulla suddivisione del nostro territorio tra "città capoluogo" e il "resto della provincia" e **affrontare i processi di trasformazione economica, culturale e sociale con una "visione complessiva"** che coinvolga tutti i comuni.

Questo **cambio di paradigma** deve portare all'avvio di una approfondita analisi e di una riflessione sul concetto stesso di città e di futuro.

Chiedersi oggi come sarà la **“città del futuro”**, come vogliamo realizzarla e quali devono essere le sue regole, significa **immaginare i luoghi e gli spazi** che interpretano **l’evoluzione dell’uomo e delle tecnologie**.

I luoghi dovranno coniugare l’ambiente con il sociale e con la sostenibilità economica, altrimenti disagio e degrado non potranno essere evitati.

L’innovazione e la crescita sostenibile devono essere il **perno** attorno al quale le politiche di sviluppo devono accrescersi.

Per poter competere fra territori è indispensabile avere la capacità di promuovere **ecosistemi dell’innovazione**, i quali si declinano creando relazioni e spazi.

Promuovere un progetto per l’innovazione territoriale richiede una adesione di tutte le forze produttive e sociali.

Istituzioni, Associazioni, Organizzazioni Sindacali, devono collaborare per dare vita a progetti e iniziative capaci di creare valore economico e sociale in questa direzione.

Diventa fondamentale oggi la capacità di ragionare su una **“città” che esca dai propri confini, incrementi e allarghi in una logica di sistema i fattori attrattivi**, come i servizi, le reti culturali, l’offerta per il tempo libero e l’istruzione.

Il concetto di Area vasta, pertanto, non ha una connotazione solo fisica e territoriale ma anche sociale e culturale.

È nostra volontà fungere da stimolo ad una crescita del territorio anche quale luogo di erogazione di servizi volti al miglioramento della qualità della vita.

Vogliamo essere di stimolo anche per le imprese affinché maturino una visione nuova di quello che sarà il futuro; ci impegneremo ad aiutarle a crescere oltre che dal punto di vista dimensionale anche dal punto di vista delle performance.

Come ben ha evidenziato Sara nell’introduzione.

Coscienti che queste sollecitazioni sono innovative e pongono in discussione punti fermi del nostro sistema relazionale, abbiamo voluto supportare la nostra richiesta con l’intervento di due studiosi che hanno esaminato questi aspetti da due angolazioni.

A questo riguardo rivolgo un sentito ringraziamento al Prof. Moroni e al Prof. Bonomi per aver accolto il nostro invito ad essere oggi qui con noi e ad esporre la propria visione di esperti, oltre all’autorevole studio di The European House – Ambrosetti.

Dai dati dello studio Ambrosetti emerge chiaramente che nei prossimi 10 anni le opportunità che il territorio porrà a disposizione del mondo imprenditoriale saranno tante e di portata notevole.

Dallo studio emergono evidenti e significative potenziali ricadute su PIL ed occupazione locale.

Il PIL della provincia, derivante dalla realizzazione degli interventi censiti, potrebbe essere incrementato di un valore oscillante tra i 5,2 e i 6,5 miliardi di euro.

Pertanto, l'effetto moltiplicatore sul PIL attuale potrebbe essere compreso fra 1,8 e i 2,1 di quello attuale.

Dati di crescita che andranno a consolidare e sviluppare ulteriormente il ruolo della nostra provincia nel contesto regionale e di funzione baricentrica in uno scenario sovraregionale.

Cosa accadrà se queste opportunità non saranno sfruttate al meglio?

Se l'imprenditoria locale, le amministrazioni e tutti gli stakeholder coinvolti, non saranno in grado di coordinarsi e collaborare, si correrà il serio pericolo di non poter cogliere appieno le opportunità offerte e di andare inevitabilmente a confermare, purtroppo, i dati demografici previsionali al 2030 indicati dal Dott. Tavazzi nel suo intervento e ripresi nella parte iniziale di questa relazione.

Sempre rivolgendoci al mondo imprenditoriale, raccogliendo le sollecitazioni del Prof. Bonomi, invitiamo a **non limitarsi a guardare ciò che accade all'interno del perimetro aziendale**, ma cominciare a considerare anche quello che avviene al di fuori di esso.

Grazie all'intervento del Prof. Moroni ci siamo rivolti ai **decisori pubblici esortandoli ad uscire dalla "logica dei campanili" e a non pensare a compartimenti stagni, ma ad avere una visione complessiva.**

La nostra Associazione, proprio in considerazione della necessità di avere una "visione" per il futuro che abbia una prospettiva almeno decennale, è fermamente interessata ad attivare collaborazioni e sinergie che possano contribuire a generare dialogo e confronti per creare, dunque, una nuova visione di città diffusa.

Oltre a stimolare i decisori pubblici, anche in questa occasione Confindustria La Spezia intende fornire il proprio contributo al dibattito e all'individuazione di possibili risposte.

Questa Assemblea è l'occasione per Confindustria La Spezia di affermare con decisione che **queste opportunità NON possono essere perse** e per questo riteniamo sia quantomai necessario proporre, come **prassi di pianificazione della politica industriale locale**, la medesima **metodologia e lo stesso spirito** utilizzati per la realizzazione del documento Ambrosetti: **condivisione e collaborazione**.

Tutto ciò può essere raggiunto tramite la costituzione di strumenti quali una "**Cabina di regia**" e una "**Conferenza di pianificazione**", con l'obiettivo di promuovere una **programmazione condivisa sia in termini urbanistici sia economici e sociali**.

L'"**output**" di tale **Cabina di regia** dovrà quindi essere **una strategia complessiva sovraordinata di programmazione condivisa e concordata** che possa poi essere esplicitata e recepita dai vari Enti competenti all'interno dei diversi strumenti di pianificazione/programmazione.

A nostro parere, il **ruolo di Coordinatore della Cabina di regia dovrebbe essere svolto da Regione Liguria**.

In merito alla **Cabina di regia**: non vogliamo proporre la sua composizione, ma è ovvio in una **logica di area vasta** che dovrà essere **costituita in modo da rappresentare le varie componenti del nostro territorio**, dalla Val di Vara alla Val di Magra passando dalla città capoluogo ed i Comuni del Golfo.

È altrettanto scontato, in una logica di collaborazione e di condivisione dei processi di sviluppo, che **Confindustria La Spezia dichiari fin da ora l'interesse e la disponibilità a partecipare attivamente e ad offrire il proprio fattivo contributo a tale organismo**.

Siamo consapevoli della difficoltà nell'attivazione di un tale modello di sviluppo ma siamo altresì convinti che possa rappresentare la giusta strada da percorrere per una programmazione condivisa, innovativa e risolutiva di una molteplicità di conflitti.

I temi della **programmazione strategica** e della **gestione delle opportunità** divengono fondamentali nel modello di sviluppo proposto.

Il **ruolo di Confindustria La Spezia**, oltre alla proposta del modello di sviluppo ed allo stimolo della creazione di una Cabina di regia **sarà quello di operare nella gestione delle opportunità nell'interesse delle imprese locali**.

In sostanza, la nostra Associazione dovrà svolgere un **duplice compito**, non semplice:

- **accompagnare e coadiuvare la crescita delle realtà imprenditoriali locali**, sia attraverso fusioni sia con acquisizioni mirate, **in modo da renderle preparate all'impatto provocato dalle molteplici opportunità** che nei prossimi dieci anni investiranno/interessano il nostro territorio;
- **riuscire a "guidare" l'ingresso di nuovi "attori", nuove realtà imprenditoriali interessate alle progettualità "in fieri"** in modo da altresì facilitare una corretta collaborazione e **coadiuvare uno sviluppo pianificato e concordato**.

L'invito che oggi facciamo come Confindustria La Spezia è quello di leggere **la nostra proposta nelle logiche più ampie di politica industriale sociale e culturale**.

Chiediamo ai decisori pubblici di avere una visione d'insieme aumentando i momenti di dialogo attraverso anche la creazione di un luogo fisico dove lo stesso decisore pubblico insieme ai portatori di interessi ed Associazioni di categoria si possano confrontare su temi legati alla programmazione/pianificazione strategica complessiva, urbanistica, sociale, culturale, in modo da iniziare un percorso innovativo e condiviso.

Nella consapevolezza del nostro ruolo e che lo studio presentato oggi unitamente alle proposte formulate dalla nostra Associazione meritino una attenta analisi, **ci prendiamo l'impegno di attivare singoli approfondimenti che, nelle nostre intenzioni, dovrebbero portare a un evento pubblico**.

In tale evento auspichiamo si possa presentare l'attivazione di un processo che porti ad una visione condivisa di sviluppo del territorio la più ampia possibile.

Ringrazio il Presidente della Provincia e Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, il Presidente Mario Sommariva, il Presidente Enrico Lupi e il Sindaco Paola Sisti, per aver accolto il nostro invito a svolgere una prima riflessione sui risultati emersi dallo studio e dalle nostre proposte.

Altro ringraziamento lo rivolgo al Presidente Toti per la sua presenza, visti gli importanti e pressanti impegni.

Chiudo questa mia relazione rivolgendo in particolare un sentito ringraziamento all'amico e collega Marengi Vicepresidente nazionale di Confindustria che ci ha onorato della sua presenza.

Grazie!